

“INSEGNARE A LEGGERE. IMPARARE A COMPRENDERE”

Concorso per l'identificazione di Buone Pratiche realizzate a scuola
(Bari: Seminario Invalsi 26/09/2018)

Insegnante Giovanna Maria Marteddu

Istituto Comprensivo Satta – Carbonia

Via Mazzini 66

caic87100p



La scuola è sempre in movimento per aggiornarsi e porre delle sfide. Queste sfide sono diverse dal Nord al Sud come sono diverse all'interno di ogni singola classe e scuola. Per questo motivo l'Invalsi interviene per poter dare un aiuto in termini di misurazione di quelli che sono i mezzi, perché ogni singolo alunno arrivi alle competenze. Questa misurazione può essere fatta con prove oggettive uguali per ogni singolo allievo. Se, per tutti i discenti, si utilizzano gli stessi mezzi di misura, i dati ottenuti permettono di leggere i risultati con la massima chiarezza comparandoli nello spazio e nel tempo. L'Istruzione è per tutti e, tutti devono avere uguali opportunità. Non esistono alunni di serie A e di serie B, devono, in base all'età e alle diverse forme di apprendimento, raggiungere le conoscenze, le abilità e le competenze stabilite. Nell'anno scolastico 2017/18 ho predisposto una Programmazione Didattica incentrata sulla lettura e la comprensione del testo letto.

Non tutti i ragazzi riescono facilmente a capire un testo scritto, nonostante la lettura sia fluida e non difficoltosa.

Ci sarà un motivo?

Nel leggere un testo ci sono due momenti importanti:

1. codifica (grafema-fonema e il riconoscimento della parola)
2. fase di comprensione (capire il significato corretto della parola).

Tutto ciò diventa automatico dopo la prima fase di apprendimento e anche se si

presentano parallelamente, restano indipendenti. Un discente, quindi, può essere abile nella lettura a voce alta ma trova difficoltà nel capire il contenuto. A questo proposito dopo un'accurata osservazione, in classe, ho evidenziato che due alunni presentavano caratteristiche riconducibili alla Dislessia. Ho predisposto un lavoro individuale e alcune difficoltà sono state superate nel corso dell'anno scolastico. La decodifica e la comprensione si influenzano vicendevolmente perciò quanto più veloce è la decodifica ugualmente veloce sarà il processo che faciliterà la comprensione del contenuto del testo.

La decodifica e la comprensione si differenziano in questo modo:

Decodifica: procedere dal basso verso l'alto, partendo dalle singole parole per poterle riconoscere e denominare. Nel processo di comprensione l'alunno integra i dati che ricava dal testo che legge, con il bagaglio delle conoscenze acquisite precedentemente e adattando le sue caratteristiche di apprendimento al proprio sistema cognitivo.

E' certamente più semplice capire un testo composto da parole concrete e usate di frequente, con legami comprensivi al primo impatto piuttosto che imbattersi in parole di non facile comprensione. Un testo è senza dubbio più comprensibile se alle parole si associano le immagini.

Nel momento in cui l'alunno si avvicina alla lettura si presenta l'immagine che facilita la comprensione.

La comprensione del testo letto avviene attraverso domande chiuse o aperte, riguardanti la natura del testo, le spiegazioni, il significato di diversi passaggi o di specifiche espressioni e capire l'intenzione dell'autore.

La lettura è importante e vi sono diversi fattori che ne determinano le caratteristiche. Uno di questi è l'ambiente in cui l'alunno vive. Questo fa sì che le conoscenze pregresse, al suo ingresso a scuola, lo rendano indipendente da subito anche se la guida dell'insegnante è indispensabile.

Un bambino che a casa ha la possibilità di leggere tanti libri e conosce perciò un gran numero di parole riesce a capire il significato del testo con minor sforzo rispetto ad altri che non hanno questa possibilità. Quindi possiamo dedurre che la ricchezza degli schemi mentali in un discente ha un ruolo fondamentale per quanto riguarda la comprensione. Il bambino che legge più volte lo stesso testo capisce che è utile per approfondire le informazioni, porsi delle domande e verificare le risposte sarà ancora più semplice rispetto ad un altro che non ha nessun ruolo attivo.

Ecco l'importanza del docente che può aiutare l'alunno nella semplificazione del testo attraverso schemi logici o illustrazioni e ancora chiedersi se il testo è complesso per il suo livello di preparazione.

Descrizione dei moduli sulle strategie di lettura adottate.

1. Saper identificare/ darsi scopi di lettura	Discriminare tra scopi di lettura e tipologie di testo, per mettere in atto comportamenti flessibili e legati al compito; cercare le strategie di lettura più adeguate e rispondenti alla consegna e alla specifica situazione d'uso.
2. Attivare le conoscenze pregresse	Usare le conoscenze precedenti, connettere i testi scritti con esperienze personali, cultura e conoscenze prima, durante e dopo la lettura
3. Generare ipotesi e fare	Generare domande dal testo e darvi

previsioni sul testo	risposte; fare previsioni sul contenuto.
4. Selezionare le informazioni principali, fare brevi sintesi del testo	Riassumere un testo e concentrarsi selettivamente sulle informazioni più importanti; identificare i personaggi, gli eventi, i luoghi, il tempo dell'azione, come e perché avviene l'azione.
5. Usare organizzatori grafico/testuali per comprendere, ricordare e fare collegamenti tra le informazioni	Operare connessioni tra le diverse parti di un testo; riconoscere gli aspetti della costruzione; stabilire la cronologia o riconoscere la causalità degli eventi; costruire rappresentazioni visive in forma diagrammatica; tradurre testi scritti in grafici, tavole, griglie, liste, elenchi.
6. Controllare e monitorare il proprio processo di comprensione	Controllare/monitorare la propria comprensione; avere la consapevolezza delle proprie difficoltà, chiarire parole e passaggi non immediatamente compresi; riformulare le parti di un testo con parole proprie.

NOME DELLA STRATEGIA	
TEMPI previsti per lo svolgimento del modulo	
FORNIRE AGLI ALUNNI ISTRUZIONI CHIARE SULLA STRATEGIA	
1. Definire la strategia	(Spiegare agli studenti in modo chiaro e preciso la strategia trattata nel corso della lezione)
2. Spiegare lo scopo e la funzione della strategia durante la lettura	Illustrare loro perché sarà utile imparare ad usarla e in quali circostanze)
3. Descrivere le caratteristiche della strategia	(Delineare ed esporre le tecniche, l'esatta procedura da seguire per mettere in atto la strategia)
4. Fornire esempi corretti e non corretti dell'uso della strategia	
5. Illustrare l'uso della strategia attraverso modeling e thinking aloud	(Mostrare agli studenti cosa fa esattamente un bravo lettore quando applica una particolare strategia (modeling), attraverso la tecnica del thinking aloud - pensare ad alta voce)
6. Facilitare e guidare l'esercitazione, la pratica della strategia	(Esplicitare la differenza tra l'agire strategico e l'agire per prova ed errori,

	attribuendo il successo e l'insuccesso al risultato di azioni modificabili piuttosto che al possesso di capacità)
7. Momento di autovalutazione da far seguire all'attività (10 min) Riflessione metacognitiva sui contenuti trattati, riflessione sull'acquisizione di un saper fare strategico e sulla sua generalizzazione ad altri contesti di utilizzo	- Su che cosa abbiamo lavorato oggi? - Che cosa hai imparato a fare? - Dove pensi di poterlo riutilizzare?

Scaletta metodologica per la lettura e la comprensione del testo

1. RICONOSCI ED IDENTIFICA LA TIPOLOGIA DI TESTO

(Poetico, Argomentativo, Narrativo, Descrittivo, Regolativo, Espositivo)

2. RICONOSCI GLI SCOPI DI LETTURA IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI TESTO

Ogni tipo di testo ha caratteristiche e scopi di lettura diversi. La preventiva individuazione degli scopi di lettura fornisce al lettore una guida precisa per la raccolta delle informazioni.

TESTO NARRATIVO	Personaggi (Chi) Azioni, fatti, eventi, (Che cosa) Luogo (Dove) Tempo (Quando) Intreccio della narra
TESTO ESPOSITIVO	Cause ed effetti (PERCHÉ) Spiegazioni (COME) Informare e spiegare Chiarezza nell'esposizione e nel contenuto - Oggettività Uso delle immagini
TESTO POETICO	Struttura del testo: versi, rime, strofe... Contenuto: Emozioni, stati d'animo... Linguaggio non sempre chiaro ed esplicito Uso di metafore, similitudini
TESTO ARGOMENTATIVO	Idee, opinioni, critiche, pareri dell'autore Pro/contro Uso di esempi esplicativi
TESTO DESCRITTIVO	Ricchezza di particolari e dettagli che seguono un ORDINE (cronologico, spaziale...); Riconoscere e seguire l'ordine nella descrizione: esterno-interno; dall'alto/basso
TESTO REGOLATIVO	Individuazione degli elementi (che cosa) e delle fasi (ricetta, foglio istruzioni...)

Nelle diverse fasi di lavoro si utilizza la metodologia dell'apprendimento cooperativo che prevede la formazione di coppie e piccoli gruppi di alunni eterogenei per sesso, rendimento ed abilità sociali. I gruppi vengono formati dall'insegnante e cambiati spesso affinché tutti possano imparare a lavorare con tutti.

La scelta della metodologia dell'apprendimento cooperativo come uno tra i modelli di gestione della classe, è motivata dal fatto che l'esperienza di questi anni rivela una specifica caratteristica formativa della stessa.

Utilizzandola in modo adeguato, al fine di renderla efficace per ogni alunno, è possibile averne dei vantaggi di ritorno in termini di:

motivazione, costruzione delle informazioni, partecipazione attiva e critica, gestione delle diverse responsabilità, creazione di un contesto di indagine e di ricerca continua, gestione della classe come laboratorio.

In conclusione posso affermare che capire un testo non è semplice. Possono presentarsi difficoltà dovute a vari fattori. La valutazione in itinere è indispensabile per poter intervenire con azioni da potenziare.

Da diversi anni, nell'Istituto Comprensivo in cui lavoro, mi occupo di Invalsi e sostengo che le Prove, possano offrire spunti didattici interessanti sia nell'ambito disciplinare sia in un'ottica più generale, aiutando gli alunni a sviluppare il pensiero logico, il problem solving e la capacità di selezionare gli argomenti. Trovo di particolare interesse i quesiti presenti e la richiesta di ragionare sui testi proposti. Peraltro, ritengo che l'analisi del lavoro di questi anni vada estesa alle più recenti innovazioni introdotte, tra cui una maggior presenza di testi argomentativi e l'esercizio di "completamento testo".